

appena siamo svegliati. Se ciò però accada a tutti i Nottamboli, non so dire.
 2. Fra gl' altri casi specialmente merita attenzione uno assai circostanziat-
 to, che vien riferito dal Signor Vigneul Marville nel Secondo Tomo du
 Melange d' Histoire, e de Letterat. Perchè egli stesso ne fu Testimonio,
 voglio riferirlo colle medesime sue Parole tradotte dal Franzese: „ Un mio
 „ Amico, dic' egli, m' avea invitato a passar le vacanze ad una sua bel-
 „ la Casa nel Paese della Brie, che si chiamava una volta il Paradiso de'
 „ Partigiani. Vi trovai buona compagnia, e Persone di distinzione. Fra
 „ l'altre un Gentiluomo Italiano appellato il Signore Agostino Torari (for-
 „ se è scortetto questo Cognome) ch' era Sonnambolo, cioè, che faceva
 „ dormendo l' Azioni ordinarie della vita, che si fanno vegliando. Parea
 „ avere non più di trent' Anni, Uomo secco, nero, d' uno Spirito fred-
 „ do, ma penetrante, e capace delle Scienze più astruse. Gli accessi del
 „ suo fregolamento il prendevano ordinariamente nel calar della Luna, e
 „ più forte nell' Autunno, e nel Verno, che nella Primavera, e nella Sta-
 „ te. Io aveva una somma curiosità di veder ciò, che se ne raccontava;
 „ e perciò mi accordai col suo Cameriere, il quale me ne diceva delle
 „ maraviglie, promettend' di avvisarmi, allorchè egli fosse per fare que-
 „ sto galante Esercizio. Una Sera sul fine d' Ottobre dopo Cena ci met-
 „ temmo a giocare a varj Giuochi. Il Signor Agostino giocò al pari de-
 „ gl' altri, poi si ritirò, e andò a letto. Un' ora avanti mezza Notte il
 „ Cameriere venne a dirci, che l' suo Padrone sarebbe Sonnambolo quella
 „ Notte, e che venissimo a vederlo, ed osservarlo. Io il riguardai lungo
 „ tempo con candela accesa in mano. Egli dormiva sopino, e con gl' oc-
 „ chi aperti ed immobili: che quest' era il segno sicuro del suo accesso,
 „ come mi dissero. Io gli toccai le mani, e le trovai freddissime; e l' suo
 „ polso era sì lento, che sembrava il Sangue non circolare. Noi giocam-
 „ mo al Trictrac, aspettando il tempo, e l'apertura di questa Commedia.
 „ Circa la mezza Notte il Signor Agostino tirò bruscamente le Cortine del
 „ suo letto; si levò; si vestì assai propriamente. Io me gl' avvicinai, ed
 „ avendogli messa la Candela sotto il naso, il trovai insensibile con gl' oc-
 „ chi sempre aperti ed immobili. Prima di mettersi il Cappello, prese la
 „ sua bandoliera, che stava appesa presso il Letto, e da cui era stata le-
 „ vata la Spada, per timore di qualche accidente, perchè talvolta questi
 „ Signori Sonnamboli menano le mani a dritto, ed a rovescio. In questo
 „ Equipaggio il Signore Agostino fece più giri per la Camera, e s' avvicina-
 „ rono al fuoco; si pose in una sedia, e poco di poi entrò in un Gabi-
 „ netto, dov' era la sua Valigia; cercò in essa lungo tempo; scompigliò
 „ tutti i panni, e dopo averli rimessi in buon' ordine, ferrò la Valigia,
 „ e si mise la chiave in saccoccia, da cui trasse una Lettera, ch' egli po-
 „ se sopra la cornice del cammino da fuoco. Ito alla porta della Came-
 „ ra l' aprì, e calò giù dalle Scale. Quando fu al basso, essendo caduto
 „ uno di noi con rumore, egli parve spaventarsi, e raddoppiò il passo.
 „ Il suo Servitore ci avvisò di andar piano, e di non parlare; perchè quan-